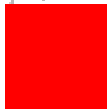


CGIL



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80
e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97
e-mail: ursardegna@uil.it

Comunicato **80/dc**
Cagliari 10 maggio 2011

COMUNICATO STAMPA

AI MINISTRI SI CHIEDE NON SOLO VISITE ELETTORALI, MA SEGNALI CONCRETI SUI PROBLEMI DEL LAVORO E L'APERTURA DI UN CONFRONTO GOVERNO-REGIONE-PARTI SOCIALI

Alcuni tra i più autorevoli rappresentanti della politica nazionale e del Governo sono in questi giorni nell'Isola per la campagna elettorale. Non si discute questa necessità.

Si deve però trovare modo e tempo affinché costoro, ma soprattutto i Ministri che hanno la responsabilità del governo, si presentino in Sardegna per dare un forte segnale di attenzione ai problemi del lavoro e per aprire un confronto con la Regione e le parti sociali.

La situazione economica e sociale della Sardegna è, infatti, sempre più drammatica, soprattutto sul versante della crisi produttiva, industriale e della disoccupazione giovanile e di lunga durata.

Da tempo e inutilmente il sindacato chiede al Governo nazionale di effettuare in Sardegna, con la Regione e le parti sociali, una verifica delle condizioni di vita e di lavoro dei cittadini sardi. Si tratta, infatti, per i diversi Ministri di rendersi direttamente conto della crisi dell'industria, dell'agricoltura e dell'allevamento, dell'assenza di una strategia di rilancio dello sviluppo e di adeguate risorse finanziarie. Tutto ciò, insieme alle storiche diseconomie, rende vano lo sforzo di quanti seriamente lavorano per creare e distribuire ricchezza.

Si è invece costretti ai soli viaggi della speranza, presso il Ministero dello Sviluppo Economico (!?), per tentare di risolvere le emergenze aziendali che rappresentano la punta dell'iceberg della più generale crisi dell'Isola. Il tutto però senza adeguate strategie in grado di farsi carico della reale autonomia finanziaria della Regione, del rilancio delle attività produttive, e della continuità territoriale delle persone e delle merci, del riconoscimento del principio di insularità.

Questa lontananza dai problemi è consolidata nel tempo. Ciò impone, al di là dell'altrui responsabilità, l'urgenza di rafforzare le istituzioni autonomistiche e costruire un patto unitario tra le istituzioni e le forze sociali ed economiche.

Per questi motivi ribadiamo la necessità che la Presidenza del Consiglio e i Ministri competenti nell'affrontare i problemi dell'Isola trovino modo e tempo per confrontarsi in Sardegna con le rappresentanze dell'Isola e per assumere le responsabilità e le decisioni utili a garantire i diritti dei sardi e ad affrontare le storiche diseconomie.

I segretari generali CGIL CISL UIL Sardegna
(Enzo Costa - Mario Medda - Francesca Nicca)